

# NERO **SU** BIANCO

## Gatto: “Non giochiamo con l’ambiente”

**A**ll’indomani della stipula della convenzione tra l’Amministrazione comunale e le varie associazioni di Guardie cinofile e ambientali, Alessandro Gatto, coordinatore regionale della vigilanza ambientale del WWF, fa il punto della situazione. “La convenzione costituisce un modo concreto e diretto per realizzare il principio costituzionale della sussidiarietà” - sottolinea Gatto - specificando che le guardie, oltre a svolgere mansioni di tipo zoofilo, con possibilità di intervenire in caso di maltrattamenti di animali domestici, avranno anche funzioni di vigilanza ambientale. Il tema ambientale, da



**Alessandro Gatto**

tempo immemorabile al centro del dibattito e vera nota dolente del nostro martoriato territorio, non sembra, nonostante gli sforzi, avere la giusta tutela a livello normativo. Ci si domanda allora quali potrebbero essere le auspicabili innovazioni legislative, sia a livello nazionale che regionale, per rendere ancora più incisiva l’attività di presidio e tutela ambientale. Il coordinatore del WWF sul tema riferisce che l’associazione si sta muovendo a livello regionale per una modifica della legge sulla vigilanza ambientale, sottolineando invece che per quanto attiene gli “ecoreati” si devono fare i conti con una massiccia

depenalizzazione dei reati in tema ambientale. Emblematiche alcune sue considerazioni: “Oggi chi riversa anche ingenti quantitativi di rifiuti in luoghi non deputati non rischia al di là della sanzione amministrativa, a meno che non si dimostri che siano il prodotto di un’attività aziendale”. Va da sé che la sanzione più grave è facilmente eludibile mediante il semplice ricorso a terzi: quasi sempre si tratta di extracomunitari ingaggiati a nero. Maggiore rigore si registra solo nei confronti di coloro che danno alle fiamme i rifiuti plastici o sintetici. Il risultato è l’impunità diffusa, il rischio di misure coercitive è basso rispetto alla mole degli illeciti ambientali, circostanza che di certo, nonostante le buone intenzioni, non aiuta chi opera a difesa del nostro territorio.

**Irene Motti**